

**Circolare n. 59
del 16/12/2013 FC-fa**

Ambiente

Collegato ambientale

Legge stabilità

**Sintesi delle
disposizioni in
materia ambientale.**

Il mese scorso, il Governo ha approvato e trasmesso alla Camere il DDL collegato alla manovra economica “Legge di stabilità” presentata per il 2014. Il DDL reca alcune importanti novità ambientali. Un vero e proprio “Collegato Ambientale” che interviene in modo rilevante in diversi campi (acqua, aria, territorio, energia, appalti “verdi”, valutazione di impatto ambientale), ma soprattutto contiene una specifica parte dedicata a riscrivere molte norme del Codice dell’Ambiente (D.Lgs. 152/2006) dedicate alla disciplina della gestione rifiuti.

Di seguito, una sintesi delle novità sui temi principali.

Incentivi per la Green economy del riciclo e riutilizzo

Vengono previsti incentivi e meccanismi di sostegno al mercato dei materiali e dei prodotti riciclati in favore di aziende e di enti locali, per sostenere l’acquisto di prodotti realizzati con materia derivata dalle raccolte differenziate post consumo in modo da promuovere il recupero, il riciclo e il riutilizzo, oltre al recupero energetico.

L’incentivazione dell’acquisto di prodotti realizzati con materia derivata dalle raccolte differenziate post consumo apre un nuovo mercato, in cui piccole e medie imprese possono recuperare i materiali riciclabili per rivenderli come materia prima o semilavorati alle imprese produttrici di beni.

Misure per incentivare la raccolta differenziata e il riciclaggio

Si stabilisce la previsione di raggiungere un tasso di raccolta differenziata pari al 65% alla fine dell’anno 200. Una disposizione necessaria per adeguare il dato normativo al dato reale e per evitare che i Comuni incorrano nelle sanzioni correlate al mancato raggiungimento di tali obiettivi negli attuali termini di legge. Per i Comuni che non raggiungono gli obiettivi vengono stabilite delle misure aggiuntive al tributo.

Consorzi

Si riconosce la possibilità ai produttori di materie prime compostabili e di imballaggi realizzati con materiali compostabili di costituire un Consorzio che operi su tutto il territorio nazionale. Produttori e utilizzatori che aderiscono a questo consorzio sono esclusi dall’obbligo di aderire a uno dei consorzi di filiera del sistema Conai.

Attraverso la modifica dell’art. 233 del D.Lgs. 152/2006 è previsto che i produttori e gli utilizzatori degli oli e dei grassi vegetali ed animali possono far fronte ai propri obblighi aderendo al consorzio Conoe, organizzando sistemi autonomi e chiedendone il riconoscimento.

Per quanto riguarda raccoglitori, riciclatori e recuperatori, la norma

consente ai soggetti che non operano sul mercato come produttori di poter esercitare le attività di gestione di tali rifiuti quando sono muniti delle autorizzazioni richieste dalla normativa vigente.

Tariffe servizio idrico

Si prevede che l'Autorità per l'energia elettrica e il gas deliberi nuove regole in merito:

- al contenimento della morosità delle fatture del servizio idrico integrato, prevedendo anche la possibile sospensione del servizio;
- all'istituzione di una nuova tariffa sociale per le famiglie numerose.

VIA, VAS, AIA

La necessità di provvedere all'adozione di misure di semplificazione degli adempimenti posti a carico delle imprese e di accelerare i tempi necessari per l'emanazione dei procedimenti burocratici comporta la scelta di unificare le due Commissioni (la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale, VIA – VAS, e la commissione istruttoria per l'IPPC) riducendo conseguentemente il numero di componenti.

Appalti verdi

Sono previste una serie di agevolazioni per gli operatori che partecipano ad appalti pubblici e sono dotati di registrazione Emas o marchio Ecolabel.

In particolare, tra i criteri ambientali di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa per gli appalti di beni o servizi si introduce anche il criterio che le prestazioni oggetto del contratto siano dotate di marchio Ecolabel.

Acque

Vengono introdotte misure per la difesa del mare. In particolare viene estesa la responsabilità per incidenti che coinvolgono navi comportanti sversamenti di idrocarburi nell'habitat marino. Una norma piuttosto articolata mira, inoltre, a configurare in modo stabile le Autorità di bacino, perfezionando il passaggio delle vecchie Autorità di bacino di rilievo nazionale ai nuovi soggetti distrettuali, previsto dal Codice dell'Ambiente e finora mai attuato.